

Interrogazione n. 2456/XIV, "Sul progetto di sviluppo dell'alpe di Tremalzo e relativa compatibilità paesaggistico-ambientale", proponente: cons. Roberto Bombarda.

Le notizie riportate dalla stampa riguardo le vicende societarie della "Irvat" ed il progetto di sviluppo di Tremalzo con il contestatissimo hotel di lusso da centinaia di posti letto riportano di attualità la necessità di individuare per la località montana ledrense un progetto che sappia realmente coniugare le esigenze di tutela di un'area protetta – poiché Tremalzo è area protetta ai sensi delle direttive dell'Unione Europea – con quelle di dotare il territorio di un minimo di infrastrutture per la fruizione turistica della montagna e con quelle di recuperare in termini paesaggistici un'area che negli ultimi decenni è stata, per così dire, un po' trascurata.

I progetti Irvat 1 ed Irvat 2 furono molto contestati dalle associazioni ambientaliste e dal coraggioso comitato locale "SOS Tremalzo", ma anche da uno dei Comuni della Val di Ledro, quello di Concei. Poiché, pur se ridotto negli impatti iniziali, il grande hotel e le varie opere apparivano sovradimensionate rispetto alla reale capacità di Tremalzo di poter sostenere in termini ecologicamente e paesaggisticamente accettabili questo modello di sviluppo, vista ad esempio la scarsità di acqua presente in loco. Per anni si è contestata l'evidente speculazione immobiliare implicita all'operazione Irvat, volta più a favorire gli interessi del socio privato che non a sviluppare una reale ricaduta sul territorio e sull'economia della Val di Ledro. Una filosofia di sviluppo estranea al territorio che ora, complice la crisi economica, sembra definitivamente tramontare con buona pace per quegli amministratori- locali e provinciali – che in tutti questi anni non hanno avuto il coraggio di dire di no all'evidenza.

Nelle notizie di stampa si fa pure riferimento al possibile intervento di Trentino Sviluppo Spa, società di sistema della Provincia che agisce di norma su impulso della Giunta provinciale.

Ciò premesso si interroga la Giunta provinciale per sapere:

se siano vere le notizie di stampa che riferiscono dell'intenzione del socio di maggioranza della società Irvat di uscire dalla stessa; quali siano le intenzioni della Provincia relativamente all'opportunità di entrare nel capitale sociale della società;

se la Giunta provinciale intenda incaricare la Trentino Sviluppo spa di intervenire e secondo quali modalità e principi di intervento;

se in caso di subentro della Provincia al socio privato, anche tramite Trentino Sviluppo, il progetto sarà modificato e se si rinuncerà finalmente alla realizzazione del devastante hotel da centinaia di posti letto a favore invece di un progetto più equilibrato e più rispettoso delle qualità del territorio

Il proponente ha facoltà di illustrare il documento in oggetto. Prego, consigliere Bombarda.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie, Presidente. Alcuni anni fa, il progetto di sviluppo di Tremalzo aveva infiammato il dibattito. Tremalzo è un'area di pregio naturalistico sita in Val di Ledro. Un'area che si era sviluppata, in particolare, negli Anni '60 del secolo scorso, con alcuni edifici ad uso turistico, vi erano poi dei piccoli impianti sciistici che avevano un'utile valenza per lo sci locale, per i giovani, per le famiglie, impianti che nel tempo erano diventati insostenibili dal punto di vista economico. Pertanto, era nato un progetto promosso dai comuni locali, coinvolgendo un imprenditore privato, che via via aveva assunto la *leadership* nella società promotrice del progetto, che prevedeva tutta una serie di opere, alcune sciistiche per ridare lustro a questa stazione, ed altre di tipo strettamente turistico, in particolare ricordo che originariamente era previsto un albergo da oltre 600 posti letto, albergo con annesse altre strutture residenziali.

In sede di valutazione di impatto ambientale, la Provincia aveva corretto la parte impiantistica e ridimensionato la parte alberghiera, riducendo di circa 200 posti letto la previsione iniziale. In definitiva, la Provincia aveva subordinato al progetto alcune verifiche, ad esempio sulla presenza di acqua potabile, perché l'acqua serviva ovviamente sia per l'innervamento delle piste, ma anche per garantire l'attività alla struttura alberghiera, che definirei gigantesca in rapporto alla tipologia del tipo del turismo trentino. Infatti, in Trentino non esistono strutture alberghiere da oltre 400/500 posti letto, tipo strutture "Club Méditerranée", che possono andare bene altrove, sicuramente non in Trentino, e sicuramente non in una zona come Tremalzo, che è una zona di grande pregio ambientale, è un'area protetta ai sensi delle direttive europee, che si presta invece per un altro tipo di turismo, un turismo più a misura di natura, sicuramente anche il turismo sciistico, perché la zona si presta a queste attività per un mercato locale, per l'avvicinamento allo sport dei giovani, per le famiglie.

La mia interrogazione, l'ultima in ordine di tempo, a cui non è stata data risposta, ed è un'interrogazione del 24 gennaio 2011, e mi dispiace che si debba arrivare in aula per avere una risposta dopo quasi un anno, era finalizzata a sapere che cosa succederà, visto che notizie di stampa davano il ritiro dalla società Irvat del socio privato, che, evidentemente, ne avrebbe tratto i maggiori benefici, oltre alla comunità locale. La comunità locale avrebbe avuto dei benefici legati al fatto che chiaramente sarebbero stati fatti degli investimenti, sarebbe stata creata occupazione, all'atto dell'investimento e successivamente; ma è chiaro che il socio privato

avrebbe avuto tutto l'interesse a guadagnare da quest'operazione. Notizie di stampa davano il ritiro di questo socio privato. Pertanto, la mia domanda era volta a sapere che cosa sarebbe successo in caso di ritiro del socio privato, se sarebbe subentrato qualcun altro, cioè altri privati, oppure la Provincia, magari attraverso il braccio operativo di Trentino Sviluppo, oppure, questo progetto va avanti con i comuni. Erano domande che reputo legittime, a fronte di un progetto che era stato lungamente atteso, lungamente promosso e lungamente dibattuto nel corso degli anni scorsi.

I punti dell'interrogazione sono abbastanza chiari. Si vuole capire se questo socio c'è ancora; tra l'altro si tratta di quello stesso socio che si sta ritirando anche dalle Acciaierie di Borgo Valsugana, evidentemente...

(Voci dall'aula)

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Non è più quello, allora... Va bene.

Si interrogava anche per sapere se la Provincia, sempre nel caso subentrasse, intendesse modificare lo stesso progetto, riportandolo ad una dimensione più compatibile alle caratteristiche di dell'area interessata. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie, consigliere Bombarda.

La risposta da parte della Giunta. Ha chiesto la parola l'assessore Mellarini: ne ha facoltà.

MELLARINI (Assessore all'agricoltura, foreste, turismo e promozione): Grazie. La società finanziaria Ledra, tramite il proprio Presidente, dottor Alcide Leali, ha effettivamente manifestato alla Provincia la volontà di cedere l'intera quota posseduta dalla Irvat, pari al 50,2% del capitale sociale.

A fronte di questa situazione di incertezza, la Provincia e il Comune di Ledro hanno ritenuto necessario procedere alla definizione di un documento programmatico che definisca un progetto di rilancio complessivo della località.

Per questo motivo, è stato recentemente affidato a Trentino Sviluppo l'incarico di predisporre un progetto di qualificazione e sviluppo turistico della zona che valorizzi la Conca di Tremalzo, assumendo un modello che sia ambientalmente e finanziariamente compatibile con la delicatezza della peculiarità e le caratteristiche del sito.

Sulla base dello studio e delle analisi fornite da Trentino Sviluppo, la Provincia e il Comune di Ledro procederanno, quindi, a individuare la soluzione più equilibrata per il rilancio e lo sviluppo della Conca di Tremalzo.

PRESIDENTE: Grazie assessore. Ha chiesto la parola il consigliere Bombarda: ne ha facoltà.

BOMBARDA (Verdi e Democratici del Trentino): Grazie Presidente. Ringrazio l'assessore Mellarini, mi dichiaro soddisfatto della risposta e auspico che il progetto che coordinerà Trentino Sviluppo sia anche nei contenuti profondamente diverso dall'altro progetto che, invece, era culturalmente nel secolo scorso, in quanto prevedeva opere che sicuramente sul territorio trentino è meglio non ci siano.

Mi auguro ci sia un progetto più a dimensione locale, più rispettoso della caratteristica del territorio.

Un'annotazione finale: rilevo che se sette, otto anni fa, quando si dibatté in maniera accesa di questo progetto, già allora la Provincia fosse stata un po' più attenta alle proposte delle parti locali, dei comitati, delle associazioni ambientaliste, qualcosa sarebbe stato fatto.

In Val di Ledro aspettano da vent'anni il rilancio di Tremalzo, da vent'anni non ci sono più gli impianti di risalita piccolissimi, le sciovie che consentivano ai locali di poter andare a sciare senza spostarsi di decine di chilometri. Se invece che puntare sul mega progetto ci si fosse accontentati, già a partire da sette, otto anni fa, di una dimensione più modesta, probabilmente oggi queste opere ci sarebbero già.

PRESIDENTE: Grazie consigliere Bombarda.